

Un'area di intensa attività è stata indagata alla base del declivio occidentale della terrazza.

Tale area è caratterizzata da numerosi focolari e migliaia di frammenti di forme per il pane.

Nell'ambito delle ricerche è stata inoltre condotta una prospezione geofisica effettuata con un magnetometro. Alcune interessanti anomalie sono state registrate alla base delle pendici occidentali e meridionale della terrazza. Un sondaggio effettuato in corrispondenza di una lunga anomalia presso il declivio meridionale, ha suggerito che tali anomalie potrebbero corrispondere all'antica linea di spiaggia. In questo contesto, la presenza di conchiglie e la sabbia di contenente una grande quantità di organismi marini, suggeriscono che la baia era molto più profonda in passato. Presso la linea di spiaggia, nel settore scavato, sono stati rinvenuti alcuni frammenti ceramici databili al Medio Regno e un'ancora in conglomerato. Si sono infine condotte indagini geoarcheologiche che hanno avallato le ipotesi che la foce di Wadi Gawasis fosse originariamente una laguna.

Nel corso della campagna 2005-2006 è stata realizzata una struttura temporanea per il sostegno dell'ingresso della caverna 2, scoperta nel 2004-2005. Tale struttura è stata realizzata in mattoni crudi e legno ed è facilmente removibile.

Campagna 2006-2007

Nel dicembre 2006-gennaio 2007 gli scavi sono proseguiti lungo la pendice occidentale della terrazza e nella grotta Cave 3. Nella struttura ipogea sono stati rinvenuti alcuni grandi pezzi di legno utilizzati nell'architettura di imbarcazioni sono stati scoperti e studiati *in situ*, visto che una loro asportazione avrebbe potuto comprometterne la conservazione. Questi frammenti di legno hanno fornito importanti informazioni sulle tecniche di costruzione delle imbarcazioni faraoniche per la navigazione marittima. L'ingresso alla grotta Cave 6 è stato aperto ma un'esplorazione sistematica è stata resa impossibile dalle precarie condizioni del soffitto della grotta.

Gli scavi al di fuori della grotta Cave 6 hanno prodotto altri resti di cassette in legno intonacato che vanno ad aggiungersi a quelli rinvenuti l'anno precedente. Una corta iscrizione su una di queste casse menziona l'arrivo di merci da Punt nel corso dell'ottavo anno di regno di Amenemhat IV (1786-1777 a.C. circa).

Alcune centinaia di frammenti di sigillature e una cinquantina di piattini quasi intatti sono stati raccolti nella medesima area.

Due trincee sono state scavate lungo il declivio a nord dell'entrata della caverna Cave 3 per rimuovere lo spesso strato di sabbia eolica superficiale ed esporre il deposito archeologico sottostante che sarà scavato nel corso della prossima campagna.

Lungo il declivio meridionale un transetto è stato scavato dalla base del declivio fino all'attuale letto dello wadi Gawasis rinvenendo una possibile sequenza di antiche spiagge. Le più recenti di queste paleospiagge erano associate a ceramica del Medio Regno.

Nel corso della campagna, infine si è condotta una prospezione geofisica con *Ground Penetrating Radar* e ha fornito evidenza di alcune interessanti anomalie che sono state registrate alla base del declivio occidentale e meridionale della terrazza. Queste anomalie sono probabilmente da riferirsi all'antica linea di costa alla foce dello wadi Gawasis.

Indagini geoarcheologiche e geologiche sono state condotte lungo il letto dello wadi alla base del declivio meridionale e occidentale della terrazza. Queste indagini sembrano avvalorare l'ipotesi che la foce dello wadi Gawasis fosse anticamente costituita da una laguna. Le indagini geologiche sono state anche finalizzate alla ricostruzione del profilo litologico della terrazza.

Nel corso della campagna si è proceduto alla conservazione e al restauro preliminare di numerosi oggetti in legno, pietra e ceramica rinvenuti e si sono effettuati sopralluoghi per la pianificazione della conservazione in situ di manufatti inamovibili come il cordame depositato nella caverna Cave 5. Un muro di mattoni è stato costruito a protezione del passaggio tra le caverne Cave 2 e Cave 5 al fine di isolare completamente e preservare le corde rinvenute nella grotta Cave 5.

Sono infine continuate le operazioni di messa in sicurezza degli ingressi del complesso ipogeo che sono stati anche protetti con dispositivi volti a scongiurare l'intrusione di tombaroli.

E' stato infine elaborato un progetto complessivo per la messa in sicurezza e il consolidamento delle entrate delle grotte Cave 2 and Cave 3.

Campagna 2007-2008

Nella campagna 2007-2008 le indagini si sono concentrate nel settore occidentale del sito lungo lo wadi Gawasis con particolare riferimento ai declivi occidentale e meridionale della terrazza corallina.

Sul versante occidentale scavi sono stati condotti sulla sommità del declivio, dinanzi all'ingresso della grotta Cave 6 dove alcuni grandi frammenti di legno da architettura navale sono stati scoperti e studiati lasciandoli *in situ* a causa delle loro precarie condizioni di conservazione. Questi frammenti di legno hanno fornito agli archeologi navali nuove importanti informazioni sulle tecniche di costruzione delle antiche navi faraoniche. Gli scavi all'esterno della grotta Cave 6 hanno fornito numerosi frammenti di sigillature con impressioni di sigilli datanti alla XII Dinastia.

Indagini sono anche riprese a nord dell'ingresso della grotta Cave 3 dove sono stati rinvenuti resti di una struttura in mattoni crudi, di focolari, stele iscritte e ceramiche importate. Tra le stele va segnalata una stele datante all'anno di regno ventunesimo o trentunesimo di Amenemhat III.

Due nuove unità di scavo sono state indagate sulla sommità del declivio, a sud dell'ingresso della grotta Cave 6. In quest'area è stata individuata e parzialmente scavata l'apertura di un'ulteriore grotta (Cave 7). Una grande quantità di resti di lavorazione del legno, derivanti probabilmente dalla lavorazione o rilavorazione di parti di fasciame, e strumenti litici sono stati scoperti dinanzi l'ingresso della nuova caverna e suggeriscono che questa fosse un'area di intensa attività. Una stele con una formula di offerta contenente la singolare menzione di wadj-wer (Osiride del mare) was found.

A sud dell'ingresso alla grotta Cave 7, è stata inoltre individuata una struttura delimitata da tre lastre erette di pietra che definiscono una nicchia. Purtroppo, ragioni di sicurezza hanno impedito una completa indagine della nicchia che potrebbe essere stata una struttura cerimoniale.

Ai piedi del versante meridionale della terrazza, nell'area dell'antico porto, si sono raccolte ulteriori evidenze relative all'uso di questo settore nel Medio Regno. Due principali fasi di uso dell'area nel corso della XII Dinastia sono state definite. Nella più antica una parte dell'area era usata come zona di magazzino con concentrazioni di grandi giare. Nella seconda fase

gran parte dell'area fu usata come accampamento con chiare evidenze di grandi focolari e di resti osteologici di ittiofauna. Nel corso della stagione sono anche proseguite le indagini geoarcheologiche e geologiche nel letto del wadi e alla base dei declivi meridionale e occidentale della terrazza. Queste indagini suggeriscono che la foce del wadi Gawasis fosse originariamente una laguna. Le indagini geoarcheologiche nell'area portuale hanno fornito evidenza di una sequenza di paleospagge occupate nel corso del Medio Regno.

Le indagini geologiche hanno anche fornito dati circa la stabilità strutturale delle caverne e hanno dimostrato che la terrazza corallina presenta un complesso sistema di fratture che richiede un monitoraggio sistematico e costante ai fini della conservazione del sito. Infine, è stato effettuato un rilievo del margine della terrazza e delle caverne nel settore occidentale del sito con un laser scanner al fine di generare un modello 3-D delle strutture ipogee.

Campagna 2009

Nel 2009 le indagini si sono focalizzate su tre strutture (Feature 7, Feature 9 and Feature 10) nel settore orientale del sito, presso la costa ed è stato effettuato un rilievo con laser scanner di una di esse (Feature 10).

La Feature 9 appariva prima dello scavo come una fossa poco profonda all'interno di una corona di ciottoli sulla sommità della terrazza. Feature 10 aveva forma ovale e conteneva una camera centrale delimitata da lastre verticali di conglomerato con una possibile entrata a est. Abbedue queste strutture erano state parzialmente scavate da Abdel Moneim Sayed negli anni Settanta e prima di allora erano state verosimilmente disturbate da installazioni militari. Le nostre indagini hanno evidenziato che Feature 9 è in effetti il risultato di queste attività recenti. Ben diversa è la natura di Feature 10 che consiste di un monticcolo di ciottoli che delimita un'ampia camera allungata con apertura a est e delimitata da lastre in conglomerato. Due grandi lastre di conglomerato erano originariamente erette con asse est-ovest ai lati dell'ingresso della struttura e su una di esse sono stati rinvenuti dei graffiti purtroppo malamente erosi. La presenza di concentrazioni di schegge di calcare alla base della struttura suggerisce che ancora fossero state intenzionalmente distrutte all'atto della

costruzione della struttura. I materiali ceramici associati a questa struttura datano alla XII Dinastia, anche se non mancano materiali intrusivi (tra cui una sepoltura umana) derivanti da più tarde attività. Di tale struttura è stato effettuato un rilievo con laser scan.

Attività di scavo si sono svolte anche in prossimità della più settentrionale Feature 7. Tale struttura aveva pria dello scavo l'aspetto di un tumulo di blocchi di corallo e lastre di conglomerato con una serie di depressioni piene di sabbia. Queste ultime sono almeno in parte il risultato di attività antropiche relativamente recenti. Feature 7 consisteva originariamente di blocchi di corallo che delimitavano una struttura allungata con lati arrotondati e asse principale sud-est/nord-ovest con una camera interna definita da lastre verticali in conglomerato e apertura verso il mare. Almeno due fasi di uso della struttura sono state identificate e sono rappresentate da due piani di calpestio che si appoggiano alla struttura e su cui sono stati individuati focolari e frammenti di ancore calcaree.

Anche i materiali associati a questa struttura possono essere ascritti alla XII Dinastia.

Campagna 2009-2010

Nella campagna 2009-2010 le attività di indagine si sono focalizzate alla base del versante meridionale e occidentale della terrazza corallina, nella grotta Cave 2 e lungo il declivio occidentale della terrazza corallina, dove una nuova grotta, Cave 8, è stata individuata e investigata.

Nell'area portuale, a sud della terrazza, si sono messe in luce delle paleospiagge su cui erano presenti concentrazioni di grossi frammenti ceramici ascrivibili per lo più a grandi giare. Vista la coerenza tipologica e dimensionale dei frammenti, pare ipotizzabile che tali concentrazioni siano state create intenzionalmente, forse per offrire più solidi appoggi per l'effettuazioni di attività sulle antiche spiagge.

Ai piedi del declivio occidentale della terrazza corallina si sono individuate delle spiagge tutte databili al Medio Regno in relazione ai materiali ceramici associati. Da notare inoltre che alcuni frammenti ceramici potrebbero suggerire che le più antiche frequentazioni di questo settore del sito risalgano all'Antico Regno. Le paleospiagge individuate hanno permesso di definire il

margine della laguna antica anche in questo settore del sito. I segni lasciati dalle radici di mangrovie nella sabbia delle spiagge sembrano inoltre indicare una progressiva diradazione della concentrazione di cespugli in quest'area, probabilmente da mettere in relazione alla frequentazione antropica e all'uso del legno e delle foglie delle mangrovie come combustibile. Più a monte si è inoltre evidenziata l'estendersi verso nord dell'area funzionale con focolari indagata negli anni passati, non senza aver rilevato però la presenza di strutture a fuoco meglio strutturate e delimitate da mura in mattoni crudi.

Lungo il margine occidentale della terrazza, a nord della grotta Cave 1, si è individuata una nuova grotta, detta Cave 8, che consiste in un riparo sotto roccia di circa 5 x 5 metri regolarizzato e il cui lato aperto verso il wadi è stato artificialmente chiuso da blocchi regolari in calcare, alcuni dei quali probabilmente ancora riutilizzate, risparmiando solo una piccola apertura per l'accesso. L'ingresso alla grotta doveva essere anche protetto da una tettoia, di cui restano i buchi che reggevano le travature orizzontali nella parete della terrazza. La frequentazione della grotta pare risalire alla prima parte della XII Dinastia sulla base dei materiali ceramici associati. Eguale cronologia può essere proposta anche per le principali fasi di utilizzazione dell'area antistante all'ingresso della grotta stessa. Tale area si caratterizza per la presenza di almeno quattro fasi di frequentazioni di cui la più tarda si caratterizza per la presenza di una batteria di forni rettangolari divisi da setti in mattoni crudi che si appoggiano alla parete della terrazza corallina.

All'interno di uno di questi forni, ce saranno indagati estensivamente in futuro, si è notata una concentrazione di grani di orzo. La fase immediatamente più antica è contraddistinta dalla presenza di una costruzione in mattoni crudi i cui muri si appoggiavano anch'essi alla terrazza e che delimitava uno spazio immediatamente al di fuori della grotta, con l'ingresso che si apriva verso il wadi. Precedente alla struttura in mattoni è una serie di focolari con associati piani di calpestio e concentrazioni di materiali ceramici, organici e di frammenti di sigillaure che testimoniano di una fase di uso ripetuto e intenso dell'area. Alla base di tale sequenza di focolari un livello di sabbia e roccia deteriorata sulla cui sommità erano infissi

immediatamente a nord-ovest dell'ingresso della grotta Cave 8 dei pali di legno. Tale fase più antica rappresenta probabilmente anche il momento in cui Cave 8 fu regolarizzata e chiusa dai blocchi di calcare. Uno strato di sabbia sterile immediatamente sottostante a questo piano di calpestio rappresenta probabilmente un accumulo naturale dovuto forse a una fase di prolungato abbandono del sito o forse antecedente l'utilizzazione di quest'area del sito.

Nel corso della campagna sono stati inoltre effettuati ulteriori rilievi dei complessi delle grotte nel settore occidentale del sito anche ai fini del monitoraggio della stabilità delle strutture ipogee e carotaggi per definire l'estensione dell'antica laguna alla foce del wadi Gawasis e la profondità del canale che la metteva in comunicazione con il mare.

Considerazioni generali

Le osservazioni fatte nel corso delle campagne del marzo 2001, dicembre 2001-gennaio 2002, dicembre 2002-gennaio 2003, dicembre 2003-gennaio 2004, dicembre 2004-gennaio 2005, dicembre 2005-gennaio 2006, dicembre 2006-gennaio 2007, dicembre 2007-gennaio 2008, gennaio 2009 e dicembre 2009-gennaio 2010 hanno confermato l'estrema importanza dell'area indagata.

Innanzitutto qui sono ancora recuperabili le tracce dell'unico porto egiziano di età faraonica finora note e di fatto l'unico porto dell'Età del Bronzo noto. Si tratta pertanto di un sito di grande rilievo storico e culturale che richiede uno scavo accurato per il suo recupero prima di una possibile distruzione a causa dello sviluppo turistico della zona.

Ugualmente importanti sono le evidenze di industrie litiche attestanti presumibilmente fasi di popolamento costiero dell'Olocene iniziale fino ad oggi del tutto ignote. Altri manufatti rinvenuti associati a resti faraonici sono ascrivibili alle popolazioni indigene che abitavano l'area nel III-II millennio a.Cr., anch'esse finora del tutto sconosciute. Al tempo stesso, queste indagini condotte hanno permesso di evidenziare l'organizzazione del sito sulla terrazza settentrionale, che nel corso del Medio Regno doveva ospitare un'area di abitato temporaneo nel suo settore settentrionale e delle strutture cerimoniali lungo il margine meridionale.

Attualmente si possono riconoscere le seguenti componenti spaziali del sito:

1. Strutture circolari costruite con blocchi di corallo lungo il margine meridionale della terrazza sia sul lato del mare sia su quello interno lungo lo wadi. Una struttura di questo tipo ad ovest (WG 8) conteneva resti di tessuti, corde e rami. Ad esse era associata ceramica del Medio Regno.
2. Tumuli di sabbia e pietrame che coprivano strutture rettangolari costruite con lastre di conglomerato sostenute da muri in blocchi di corallo erano eretti sia sulla costa sia lungo lo wadi. Essi erano spesso associati ad ancore e piccole stele commemorative che hanno confermato una loro datazione al Medio Regno. Molto probabilmente si trattava di monumenti cerimoniali collegati alle spedizioni marittime lungo il Mar Rosso.
3. Piccole strutture circolari con diametro di 2-2.5 m erano scavate sulla sommità della terrazza soprattutto nei settori centrale e settentrionale del sito. Queste strutture erano delimitate in superficie da un cerchio di ciottoli ed in alcuni casi erano associate a focolari, buchi per pali e ceramica del Medio Regno. Strutture simili sono anche visibili presso la stazione romana lungo la wadi Gasus e nell'entroterra di Quseir el-Qadim. Molto probabilmente erano capanne.
4. Strutture leggere sostenute da pali sottili erano localizzate nel settore nordorientale del sito ed erano associate a ceramica del Medio Regno. Il loro significato è incerto.
5. Possibili aree per la lavorazione di strumenti litici erano localizzati sulla sommità della terrazza nei settori settentrionale e centrale del sito.
6. Un muro costruito con blocchi di corallo, lungo almeno 10-15 m, era eretto lungo il margine meridionale della sommità della terrazza.
7. Ripari e grotte artificiali sotto roccia con evidenza di occupazione egiziana erano localizzati alla base del lato sudoccidentale e occidentale della terrazza lungo lo wadi Gawasis. Uno di questi ripari scavato alla metà degli anni '70 aveva fornito una grande quantità di ceramica del Medio Regno e tracce di ancore in calcare, le grotte indagate dalla missione italiana sembrano essere state utilizzate come deposito per materiali connessi alle spedizioni faraoniche oltre che a fini abitativi.
8. Un cumulo con grandi frammenti di ceramica era localizzato davanti al riparo scavato. La ceramica comprendeva frammenti di grandi giare.

9. Altri cumuli con dimensioni tra ca. 2 x 1.5 m e almeno 10 x 4 m sono localizzati lungo il margine sudoccidentale della terrazza presso la riva dello wadi.

10. Strutture a fuco associate a aree di produzione di pane, birra e ceramica sono state indagate alla base del limite occidentale della terrazza.

L'evidenza finora raccolta suggerisce che il porto a Mersa Gawasis consisteva di diversi tipi di strutture: 1. Ripari temporanei (strutture circolari, strutture leggere, ripari sotto roccia e grotte); 2. Monumenti cerimoniali; 3. Aree funzionali industriali; 4. Aree di lavorazione di ancore di calcare e strumenti litici; 5. Possibili *middens*; 6. Magazzini e ripari ipogei (grotte sul versante occidentale della terrazza). La stessa evidenza suggerisce che sia la sommità sia la base della terrazza erano occupate in età faraonica.

La ceramica raccolta conferma la datazione del sito a Mersa Gawasis al Medio Regno suggerita dalle iscrizioni sulle stele. Alcuni frammenti di ceramica da una struttura circolare in blocchi di corallo e a un riparo sotto la terrazza settentrionale possono però essere datati dal Medio al Nuovo Regno, e potrebbero suggerire un uso dell'approdo anche in epoca più recente, mentre delle ceramiche scoperte in sondaggi stratigrafiche possono essere riferibili ad una più antica frequentazione del sito alla fine del III millennio a.Cr., ovvero alla fine dell'Antico Regno e/o al Primo Periodo Intermedio. A loro volta, la presenza di frammenti di tipo nubiano databili alla metà del II millennio a. Cr. potrebbero indicare una frequentazione del sito in questo periodo. Le schegge di ossidiana ed il frammento di orlo del tipo della Tihama sudarabica sembrano confermare la presenza sul sito di materiali esotici, molto probabilmente provenienti dal Mar Rosso meridionale.

Infine, una frequentazione di Mersa Gawasis nel tardo IV millennio a. Cr. potrebbe essere suggerita da una piccola tavolozza rettangolare di ardesia, simile a tipi delle Dinastie 0-I, raccolta sulla superficie della terrazza di corallo che delimita Mersa Gawasis a sud.

2. Elenco delle pubblicazioni

Nell'ambito dell'attività della Missione sono già stati prodotti i seguenti lavori:

1. K.A. Bard, R. Fattovich, M. Koch, A.M. Mahmud, A. Manzo e C. Perlingieri, "The wadi Gawasis/wadi Gasus, Egypt: A Preliminary Assessment," <http://www.archeogate.com> 2001
2. R. Fattovich, Abdel Moneim Mahmud, A. Manzo, C. Perlingieri, and C. Zazzaro, "Archaeological Investigation at wadi Gawasis (Red Sea - Egypt) of the Italian Institute for Africa and the Orient (Rome) and "L'Orientale" (Naples): December 2001 - January 2002 Field Season". *Archeogate.*, <http://www.archeogate.com> ,2002
3. R. Fattovich, Abdel Moneim Mahmud, A. Manzo, C. Perlingieri, R. Pirelli R., and C. Zazzaro, "Archaeological Investigation at wadi Gawasis (Red Sea - Egypt) of the Italian Institute for Africa and the Orient (Rome) and "L'Orientale" (Naples): December 2002 - January 2003 Field Season". , <http://www.archeogate.com> , 2003
4. Bard, K. A., Fattovich, R., Arpin, T., Childs, S.T., Mahmoud, A.M., Manzo, A., Perlingieri, C. and Zazzaro C. 2004. *Mersa Gawasis (Red Sea - Egypt): UNO/ISIAO and BU 2003-2004 Field Season.*, <http://www.archeogate.com>, 2004.
5. K.A. Bard e R. Fattovich, "Recent Excavations at the Pharaonic Port of Mersa Gawasis on the Red Sea", 2004-2005 Field season, <http://www.archeogate.com>, 2005
6. K.A. Bard e R. Fattovich, Joint Archaeological Expedition at Mersa/wadi Gawasis (Red Sea, Egypt) of the University of Naples "l'Orientale" (Naples, Italy), Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Rome, Italy), and Boston University (Boston, USA) - 2005-2006 Field season,<http://www.archeogate.com>, 2006
7. K-A. Bard and R. Fattovich, "Mersa Gawasis: A Pharaonic Coastal Site on the Red Sea," *Bulletin of the American Research Center in Egypt*, 184, 2003, pp. 30-31.
8. R. Fattovich, A. M. Mahmoud, A. Manzo, C. Perlingieri, C. Zazzaro, "Archaeological Investigations at the wadi Gawasis, Egypt, 2001-2002," *Annales du Service des Antiquités d'Egypte*, 79, 2005, pp. 61-84.
9. Bard K. A. and R. Fattovich, "Archaeological Investigations at Mersa Gawasis, Egypt, 2003-04," *Context* (BU), 18 (1), 2003-2004, pp. 15-16.

10. Bard K. A. and R. Fattovich, "Sea Expeditions to the Land of Punt: Archaeology at a Pharaonic Port in the Red Sea," *Context*, 18 (2), 2005, pp. 1-3.
11. Fattovich R., "Mersa Gawasis: A Pharaonic coastal settlement in the Red Sea, Egypt," in J. C. M. Starkey (ed.), *People of the Red Sea*, pp. 15-22, Oxford 2005.
12. Fattovich R., "Missione a Marsa Gawasis", *R.I.S.E.*, 2, 2006, pp. 157-176.
13. Fattovich R. and K. A. Bard, "À la recherche de Pount. Mersa Gaouasis et la navigation égyptienne dans la Mer Rouge," *Égypte, Afrique & Orient* 41, 2006, pp. 7-30.
14. C. Zazzaro e Mohammed Abdelmaguid, "Ancient Egyptian Anchors: New Results from Wadi Gawasis", Essam El Saeed, Sayed El Mahfouz e Abdel Monem Megahed (ed.), *Festschrift Volume. A Collection of Studies Presented to Professor Abdel Monem Abdel Haleem Sayed*, Alessandria 2006, pp. 139-162.
15. A. Manzo e R. Pirelli, "The sealings from Wadi Gawasis (S3w): preliminary considerations on the administration of the port", Essam El Saeed, Sayed El Mahfouz e Abdel Monem Megahed (ed.), *Festschrift Volume. A Collection of Studies Presented to Professor Abdel Monem Abdel Haleem Sayed*, Alessandria 2006, pp. 40-100.
16. K.A. Bard e R. Fattovich (ed.), *Harbor of the Pharaohs to the Land of Punt. Archaeological Investigations at Mersa/Wadi Gawasis, Egypt, 2001-2005*, Napoli 2007: Università di Napoli "L'Orientale".
17. K.A. Bard e R. Fattovich (edd.), "Mersa Gawasis 2006-2007", <http://www.archeogate.com> 2007.
18. K.A. Bard, R. Fattovich e Ch. Ward, "Sea Port to Punt: New Evidence from Marsa Gawasis, Red Sea (Egypt)," J. Starkey, Paul Starkey and T. Wilkinson (eds.), *Natural Resources and Cultural Connections of the Red Sea*, pp. 143-148, Oxford 2007.
19. Pirelli, R., "Two New Stelae from Mersa Gawasis", *Revue d'Égyptologie*, 58, 2007, pp. 87-109.
20. K.A. Bard e R. Fattovich, "Mersa/Wadi Gawasis: New Evidence of a Pharaonic Harbor," in Zahi Hawass and J. Richards (eds.), *The Archaeology and Art of Ancient Egypt*, I, pp.81-86, Cairo 2007: Conseil supreme des Antiquités de l'Égypte.
21. K.A. Bard e R. Fattovich (edd.), "Mersa Gawasis 2007-2008", <http://www.archeogate.com> 2008.

22. Pirelli R., "Attività commerciali e momenti del culto a Mersa Gawasis", in S. Pernigotti and M. Zecchi (ed.), *Sacerdozio e società civile nell'Egitto antico*, Imola 2008, pp. 13-29.
23. K.A. Bard, C. Calcagno, R. Fattovich, C. Zazzaro, C. Ward "Mersa/Wadi Gawasis: An Egyptian Harbor on the Red Sea", *American Journal of Archaeology*, 112, 2008, pp. 307-310.
24. R. Fattovich, "De la mer Rouge au pays du Pount: le port pharonique à l'embochure du Ouadi Gaouasis. Recherches archéologiques 2001-2008", *Bulletin de la Société Française d'Égyptologie*, 171, 2008, pp. 11-27.
25. R. Fattovich, A. Manzo e C. Zazzaro, "Mersa Gawasis 2009", <http://www.archeogate.com> 2009.
26. K. Bard, R. Fattovich, A. Manzo e R. Pirelli (edd.), *Mersa/Wadi Gawasis. A Pharaonic Harbor on the Red Sea*. Catalogue of the Exhibition held at the Egyptian Museum, Cairo, Cairo: Supreme Council of Antiquities 2009.

3. Manifestazioni sulla Missione

Nell'ambito della Missione sono state finora tenute le seguenti conferenze:

- R. Fattovich, "Ricerche Archeologiche dell'Istituto Universitario di Napoli a wadi Gawasis sulla costa egiziana del Mar Rosso," IUO, Napoli, novembre 2002.
- R. Fattovich, "Archaeological Investigations at the Ancient Pharaonic Port of Mersa Gawasis, Red Sea, Egypt," Italian Cultural Institute, Cairo, gennaio 2003.
- R. Fattovich, "Mersa Gawasis, an Ancient Pharaonic Port on the Red Sea, Egypt," The Red Sea Project Conference II, British Museum, Londra, novembre 2004.
- K.A. Bard e R. Fattovich, "Recent Excavations at the Pharaonic Port of Mersa Gawasis on the Red Sea", Meeting of the American Research Center in Egypt, Boston, aprile 2005.
- A. Manzo, "Nubian sherds from Mersa Gawasis", Conference of the International Society for Nubian Studies, Varsavia, settembre 2006.
- A. Manzo, R. Fattovich e K.A. Bard, "Mersa Gawasis and the Pharaonic Trade to Punt in the first half of the 2nd millennium BC", Conference of the International Society for Nubian Studies, Varsavia, settembre 2006.

K.A. Bard e R. Fattovich, "Port of the Pharaohs to the Land of Punt Recent Excavations at Wadi Gawasis", Semitic Museum, Harvard, febbraio 2006.

K.A. Bard e R. Fattovich, "Port of the Pharaohs to the Land of Punt Recent Excavations at Wadi Gawasis", ARCE New England Chapter, febbraio 2006.

El-Sayed Ahmed Mahfouz, "L'expédition de Sesostris III au pays de Pount", 11th Conference of Nubian Studies, Varsavia, settembre 2006.

C. Zazzaro, "Nautical evidence from the Pharaonic Site of Mersa Gawasis: Preliminary report on two New Kingdom rudder blades", Between the Seas Transfer and Exchange in Nautical Technology. Eleventh International Symposium on Boat and Ship Archaeology. Mainz, settembre 2006.

C. Ward, "Answers at last: Ancient Egyptian seafaring on the Red Sea", Between the Seas Transfer and Exchange in Nautical Technology. Eleventh International Symposium on Boat and Ship Archaeology, Mainz, settembre 2006.

K. A. Bard, R. Fattovich, C. Ward, "Sea Port to Punt: New Evidence from Marsa Gawasis, Red Sea (Egypt)", Red Sea Project Part III: Natural Resources and Cultural Connections of the Red Sea. British Museum, Londra, ottobre 2006.

K.A. Bard e R. Fattovich, "Sea-Port of the Pharaohs to the Land of Punt. The 2006-2007 Season at Recent Excavations at wadi Gawasis", Cotsen Institute of Archaeology, University College Los Angeles, ottobre 2006.

R. Fattovich, "Ricerche archeologiche a Marsa Gawasis sulla costa del Mar Rosso, Egitto", Centro di Studi Egittologici "Claudia Dolzani," Trieste, novembre 2006.

R. Fattovich, "Sea Port of the Pharaohs to the Land of Punt. The 2006-2007 Season at wadi Gawasis", Sezione Archeologica dell'Istituto Italiano di Cultura, Il Cairo, gennaio 2007.

R. Fattovich, "Sea Port of the Pharaohs to the Land of Punt. Recent Excavations at wadi Gawasis", Meeting on the World Bank Project in Sudanese Red Sea Coast, Cambridge, febbraio 2007.

A. Manzo, "Typological and Functional Remarks on some Structures at Marsa Gawasis (Red Sea, Egypt)", "Primo Convegno Napoletano di Studi Egittologici," Napoli, luglio 2008.

R. Fattovich, "Archaeological Researches at Mersa Wadi Gawasis 2001-2008", "Primo Convegno Napoletano di Studi Egittologici," Napoli, luglio 2008.

Rosanna Pirelli, "Some epigraphic documents from Mersa Gawasis", "Primo Convegno Napoletano di Studi Egittologici," Napoli, luglio 2008.

R. Fattovich "Marsa/Wadi Gawasis 2006-2007, 2007-2008. Recent Investigations at the harbor of the Pharaohs to the Land of Punt," Italian Cultural Institute, Cairo (Egitto) gennaio 2008.

K.A. Bard, R. Fattovich e A. Manzo, "The location of Punt: New evidence from Marsa/Wadi Gawasis (Egypt)", "People of the Red Sea Conference. The University of Southampton and The Society for Arabian Studies", Southampton, settembre 2008.

R. Fattovich "From the Red Sea to the Land of Punt: the Pharaonic harbor at the mouth of Wadi Gawasis. Archaeological researches 2001-2008," Société Française d'Égyptologie, Paris (France), 2008.

R. Fattovich "Nuovi scavi a Marsa/Wadi Gawasis sulla costa del Mar Rosso (Egitto)," University of Trieste (Italy) 2008.

R. Fattovich "Nuovi scavi a Marsa/Wadi Gawasis sulla costa del Mar Rosso (Egitto)," University of Venice "Ca' Foscari" (Italia) 2008.

A. Manzo, "The Egyptians in the Red Sea. New data from Marsa Gawasis, a Nubian perspective, and future investigations", Invited Lecture, Department of Ancient Egypt and the Sudan, British Museum, ottobre 2008.

A. Manzo, "Ricerche sulla Terra di Punt", Giornate Egittologiche e Papirologiche dell'Università del Salento, marzo 2009.

R. Fattovich, "Alla ricerca di Punt. Marsa/Wadi Gawasis (Mar Rosso, Egitto)", Università degli Studi di Pisa, gennaio 2009.

Reperti e pannelli relativi alle attività della Missione saranno esposti nelle seguenti mostre: 1. Mostra sulle attività archeologiche italiane in Egitto presso l'Istituto Italiano di Cultura del Cairo, maggio 2004.

2. Mostra sulle attività archeologiche in Egitto organizzata presso l'Egyptian Museum del Cairo dal Supreme Council for Antiquities, maggio 2004.

4. Notizie stampa

Notizie delle attività della missione sono comparse sulla stampa egiziana, nazionale (La Repubblica, Il Mattino), ed

internazionale. L'attività della Missione è stata inoltre illustrata nel programma radiofonico Baobab di Radio Rai Uno e nel programma radiofonico di news on-line del Corriere della Sera. La Sombbrero, una società di produzione di documentari francese realizzerà nel corso dell'anno venturo un programma in collaborazione con la Missione. Una troupe della ZDF, televisione di stato tedesca, ha effettuato delle riprese sul sito nel corso della campagna 2006-2007 per la realizzazione di un documentario sull'attività egiziana nel Mar Rosso. Una troupe di Discovery Channel ha effettuato riprese per un documentario nel corso della campagna 2009-2010. Segue elenco delle notizie circa le attività della missione comparse sulla stampa.

Italia

- a) Giornali: La Repubblica, 26-3-2005; Il Mattino, 27-3-2005; Il Mattino, 9-3-2006, Il Mattino 4-12-2009
- b) Riviste: Pharaon n. 1, Settembre 2005; Archeo n. 22 (4), Aprile 2006; Viaggi di Repubblica, Febbraio 2006

USA

- a) Giornali: USA Today, 3-5-2006; Washington Post, 13-3-2006
- b) Riviste: Odyssey, Settembre/Ottobre 2005; Science News Maggio, 2005; Boston Bridge, 18-3-2005; Boston BU Research, 1-9-2006

Inghilterra

- a) Riviste: New Scientist, 23-3-2005

Egitto

- a) Giornali: Al-Ahram Weekly, 28-2-2006

G

ermania

- a) Riviste: Der Bild, Aprile 2005, Der Spiegel, Gennaio 2010

Francia

- a) Riviste: Science et vie, Maggio 2005

SITI WEB

Boston Bridge 18-3-2005

www.bu.edu/bridge/archive/2005/03-18/archaeologist.html

Race and History 22-3-2005

www.raceandhistory.com/cgi-bin/forum/webbbs_config.pl/noframes/read/1611 - 11k
New Scientist 23-3-2005
www.newscientist.com/article.ns?id=dn7190 - 35k -
MediaDrome 04-2005
www.themediadrome.com/cgibin/historynews/fullnews.cgi?newsid1112467350,55097, - 34k -
Innovation Reports 22-4-2005
www.innovations-report.de/html/berichte/geowissenschaften/bericht-43448.html - 29k -
Science Daily 24-4-2005
www.sciencedaily.com/releases/2005/04/050423191506.htm - 91k
Webwatch 4-2005
Times Online 6-3-2006
www.timesonline.co.uk/article/0,,61-2071279,00.html -
Science news on-line 7-5-2005
www.sciencenews.org/articles/20050507/fob7.asp - 41k
Al-Ahram Weekly 2/8-6-2005
weekly.ahram.org.eg/2005/745/hr1.htm - 18k
Connecticut College - CC:online magazine fall 2005
spen.conncoll.edu/camelweb/index.cfm?fuseaction=publications&circuit=cconline&function=view
Al-Ahram Weekly 28-2-2006
weekly.ahram.org.eg/2006/782/hr2.htm - 20k
Physorg 27-2-2006
www.physorg.com/news11247.html - 23k - 10 dic 2006
New Materials 27-2-2006
www.newmaterials.com/news/D-2006-2.asp - 92k
Egyptology News 28-2-2006
egyptology.blogspot.com/2006_02_01_archive.html - 444k
National Geographic 3-3-2006
news.nationalgeographic.com/news/2006/03/0307_060307_egypt_ships_2.html - 33k -
Daikynghuyen 3-3-2006
daikynghuyen.com/eet/print_archive/united_states/new_york/2006/03-Mar/23/b2.pdf
USA Today 5-3-2006
http://www.usatoday.com/tech/science/2006-03-05-snapshot-notes_x.htm
Live Science 6-3-2006